



**FRANCESCO GUCCINI**  
COSÌ ERAVAMO Giunti

Cinque pezzi facili. Cinque brevi e leggere affabulazioni della giovinezza, l'età più generosa di ricordi, magari riferiti giusto a comparse nel film del futuro "cantautore (e scrittore) da giovane", ovvero: il compagno di banco "scomparso come un soffione", l'aspirante giornalista, lo spettatore di una cialtronesca tenzone erotica, l'orchestrante pre-bitt e il sottotenente di fanteria al campo estivo in una regione di confine. Il tutto mantecato con la serafica consapevolezza della propria anzianità.

**Elio Bussolino**



**PAOLO GRESTA**  
IL LATO B Arcana

Trenta hit per caso. Trenta curiose vicende estrapolate dall'enciclopedia della musica pop e narrate con bella dovizia di dati e aneddoti per sottolineare come alcuni grandi successi abbiano potuto ribaltare la subalternità alla quale erano stati destinati dalle miopi valutazioni dei discografici di turno (italiani e no), salire in cima alle classifiche ed entrare nella storia. Un processo ben sintetizzato dalla didascalia al titolo del volumetto di Paolo Gresta. Una lettura piena di sorprese. **Elio Bussolino**



**CORRADO RUSTICI**  
BREVIARIO DEL PRODUTTORE ARTISTICO Volonté&Co

**D**ietro i successi di Zucchero degli anni '80 e di Elisa degli anni '90 ci sono le mani, le orecchie e la mente di un produttore illuminato come Corrado Rustici. Un battesimo come chitarrista nella band progressive Cervello, e poi con i Nova a metà anni '70 prima dell'incontro magico con Narada Michael Walden, batterista nonché produttore, che diventa il faro che illumina la carriera velocissima di Rustici in Gran Bretagna e negli Stati Uniti (Jeff Beck, Mahavishnu Orchestra, Aretha Franklin, Herbie Hancock, Withney Houston, etc). Con *Breviario Del Produttore Artistico* il musicista nato a Napoli nel 1955 vuole raccontare alcuni segreti del mestiere di produttore, mettendo in allarme le giovani generazioni sulle controindicazioni della tecnologia a buon mercato: "Oggi, le aspiranti star della musica popolare - scrive Rustici - sono quasi tutte impegnate a creare "Gif musicali, facilmente riconoscibili dall'ascoltatore". **Roberto Mandolini**



**FERNANDO RENNIS**  
CHARMING MEN. LA STORIA DEGLI SMITHS Nottetempo

Restituire da più angolature il lustro smithsiano è operazione complessa, fosse solo per la porosità dell'argomento. Bildungsroman sentimentale, sociologia di un paesaggio e di una epoca, industria musicale, cinema e pittura - tra ossessioni e citazionismo - con intime incomprensioni e pubblici scazzi. Un'accurata ricerca: anno dopo anno l'ingombrante, imprescindibile creatura di Morrissey e Marr in tutta la lucente complessità che merita. **Gabriele Merlini**



**SINÉAD O'CONNOR**  
RICORDI Mondadori

Impossibile dimenticare, almeno per me, l'impatto che la giovanissima Sinéad O'Connor ebbe nel 1987 all'uscita del suo primo album *The Lion And The Cobra*. Visivamente: minuta con la testa rasata, i suoi occhioni da cerbiatta. Acusticamente: la sua voce, dolcissima e potente, con un'estensione notevole. In questo memoir, dato alle stampe un paio di anni prima della prematura scomparsa, racconta la sua vita scandita dalla musica, senza filtri. Intimo, duro, sincero. **Eleonora Serino**



**WERNER HERZOG**  
GUIDA PER I PERPLESSI: NUOVI INCONTRI ALLA FINE DEL MONDO Minimum Fax

"Mi faccio coraggio da solo, visto che nessun altro mi incoraggia" scriveva Werner Herzog cinquant'anni fa, nel 1974. Con la caparbietà di un visionario il regista tedesco ha costruito lentamente, nel tempo, una carriera eccezionale. Unica. Fatta di film che raccontano storie di personaggi che vivono esistenze ai confini del mondo. Oggi il regista tedesco è tra i più apprezzati e celebrati in circolazione. Non solo per i film e i documentari ma anche per i libri e per le poesie. La nuova edizione di *Guida Per i Perplessi: Nuovi Incontri Alla Fine del Mondo* viene pubblicata da **Minimum Fax** a sei anni dalla precedente edizione, e aggiunge nuove considerazioni sulle ultime opere di Herzog. Immutato il valore di un'intervista fiume che copre domande a trecentosessanta gradi. Herzog è incontenibile e racconta con incredibili dettagli ogni aspetto della sua vita. Avvincente e imperdibile. **Roberto Mandolini**